CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

La Befana fascista
ai bambini della Chiesa Nuova

Il Fascio di Chiesanuova, del quale è attivissimo Segretario Politico il camerata ed amico Aurelio Capecchi, celebrò domenica la festa della Befana Fascista con la distribuzione dei doni ai bambini della Chiesanuova e di Maliseti.

La festa era stata organizzata con meticolosa cura dallo stesso Segretario Politico, efficacemente coadiuvato dai membri del Direttorio ed alla sua perfetta riuscita contribuirono notevolmente le maestre Zina Niccoli Carovani e Antonietta Dolfi Ceccatelli, nonchè un gruppo di musicanti di Coiano e della Chiesanuova che gentilmente si prestarono con la esecuzione di uno scelto programma.

La vasta palestra delle Scuole Comunali di Maliseti, luogo prescelto per la distribuzione dei doni, era stata per l'occasione addobbata con fiori e trofei di bandiere fra i quali campeggiavano le effigi di S. M. il Re e del Duce.

Ancor prima dell'ora stabilita per la distribuzione, la vasta sala era affollatissima di bambini e di paesani ansiosi di vedere quello che la Befana Fascista aveva portato in dono.

Oltre al camerata Aurelio Capecchi, Segretario Politico del Fascio, erano presenti tutti i componenti del Direttorio.

All'inizio della festa, i bambini delle Scuole, magistralmente istruiti e preparati dalle loro insegnanti, signore Zina Carovani Niccoli e Antonietta Dolfi Ceccatelli, cantarono gli inni fascisti ed eseguirono diversi esercizi ginnastici e declamarono diverse poesie e grazioni monologhi di circostanza, suscitando nel folto pubblico vivissime e replicate acclamazioni.

Assai festeggiata e calorosamente applaudita una piccina che sotto le vesti di gentile Befana declamò un bellissimo monologo, meritandosi anche i complimenti e le congratulazioni del Segretario politico e dei membri del Direttorio.

Terminato questo simpaticissimo programma, il camerata Capecchi procedeva alla distribuzione dei doni.

Essi consistevano in dolci ed in buoni per l'acquisto di calzature, cosa questa assai utile ed opportuna, assai apprezzata dalle famiglie degli 85 beneficati. Il Circolo Dopolavoristico «Guido Lottini» della Chiesanuova, aveva voluto contribuire anch'esso a rendere più significativa la festa, provvedendo 200 pacchetti di dolci che la piccola Befana, graziosamente offrì a tutti i bambini presenti.

Al canto degli inni della Patria, accolti da entusiastiche acclamazioni al Re, al Duce ed al Fascismo, la festa ebbe termine fra le benedizioni ed i ringraziamenti delle famiglie beneficate.

La Befana Fascista a Castelnuovo

Ci comunicano:

Nel giorno dell'Epifania, alla Sede del Fascio di Castelnuovo, si è svolta una semplice ma significativa cerimonia, per la distribuzione dei pacchi con i doni della Befana Fascista dell'Anno XI.

Viva e sentita fu la gioia dei piccoli beneficati che riceverono così il segno tangibile dell'amorosa cura con la quale il Fascismo soccorre di vigile e benefica assistenzialità i futuri Cittadini d'Italia che dovranno un giorno, con le opere e col lavoro denderla sempre più grande e temuta.

Brevi parole d'occasione furono rivolte ai 27 fanciulli che riceverono il dono dal Segretario Politico, sig. Bardazzi Savino.

La festa della Befana
alla Chiesa Evangelica

Come era stato annunziato, il giorno 6 corr., festa dell'Epifania, ebbe luogo nella Chiesa Evangelica di Prato la tradizionale distribuzione dei doni della Befana ai bambini poveri della città.

Alle ore 16, la vasta sala delle riunioni era letteralmente gremita di «fratelli» e di popolani, fra i quali numerosissimi bambini ansiosi di ricevere il regalo racchiuso nei pacchi che si vedevano disposti in bell'ordine su un tavolo, presso un magnifico e artistico Albero di Befana che sfarzosamente illuminato troneggiava nel centro della sala stessa.

La festa si iniziava con una preghiera del Pastore, signor Martini, per invocare da Dio la sua benedizione per i presenti e le loro famiglie, per i fratelli di tutte le chiese Evangeliche d'Italia, per la Sacra Persona di S. M. il Re, per il Duce, per il nostro Podestà e per tutte le autorità civili e militari cittadine. Invocava poi la Grazia Divina per la salute degli infermi degenti negli Spedali e nelle proprie abitazioni, per gli internati nei Manicomi ed in altri luoghi di cura. Terminata questa preghiera ascoltata con fervida devozione da tutti i presenti, i bambini che frequentano la Scuola Domenicale mantenuta dalla Comunità Evangelica pratese, ottimamente istruiti e preparati dalla gentile signora del Pastore, declamavano graziose poesie e recitavano simpatici monologhi di circostanza ponendo in evidenza la loro bravura e la paziente cura di chi li aveva con tanto amore portati a tanta perfezione.

Terminato il programma, di carattere esclusivamente morale e religioso, eseguito dai piccoli alunni della Scuola Domenicale, il Pastore procedeva alla distribuzione dei doni.

I pacchi, contenenti oggetti di vestiario e dolci, erano stati preparati in numero di cinquanta, ma poichè la sala era aperta a tutti e qualunque bambino che si presentava doveva essere beneficato, resultarono insufficienti, tanto che alle ore 18 i «fratelli» dovettero provvedere a fare ancora acquisto di dolci e di altri oggetti per potere accontentare, sia pure in minor misura, i piccoli ritardatari.

La bella e simpatica festa terminava alle ore 19, lasciando nel cuore dei popolani che vi avevano assistito e specialmente in quello dei bambini beneficati un gratissimo ricordo e un sentimento di vivissima riconoscenza verso i buoni Evangelici dai quali erano stati generosamente e silenziosamente beneficati.

Stato Civile di Prato
del 10 Gennaio 1933

Nati 1
Morti 2

Trattenimenti danzanti

Al Circolo Sem Benelli. — Domenica sera alle ore 21 ebbero inizio con una festa riuscitissima, i trattenimenti danzanti che anche quest'anno si svolgeranno nei locali di questo simpatico Circolo, per i soci e famiglie.

Il Consiglio direttivo della Società che organizza e dirige questi trattenimenti, ha già lodevolmente iniziata la sua opera con il trattenimento di domenica, al quale parteciparono numerosissime persone, che non mancarono di esprimere il loro compiacimento per la bella serata trascorsa nell'elegante ritrovo.

Le danze che si susseguirono animatissime fino a tarda ora, furono accompagnate da una scelta orchestra, che eseguì un moderno repertorio di ballabili, riscuotendo spesso calorose ovazioni.

Al Circolo del Prato S. C. — In questo elegante ritrovo i giovani accorrono con sempre maggiore entusiasmo, certi di trascorrere una bella serata piena di brio e di spensierata allegria.

Anche domenica al consueto the danzante era presente uno scelto numero di graziose signorine e gentili signore che con la loro grazia rendono ancor più vivaci questi trattenimenti.

Le giovani coppie resistettero fino all'inverosimile nel vertiginoso susseguirsi di moderni ballabili ed all'ora del the tutti si riversarono nelle sale attigue per un buon ristoro ed un poco di salutare riposo.

Il Comitato dei festeggiamenti sta ora preparando qualcosa che indubbiamente sarà molto gradita da tutti gli affezionati frequentatori del circolo bianco-azzurro.

Alla Corale Verdi. — Non avevamo certamente errato nel prevedere nel nostro stelloncino precedente come domenica sera la bella sala di questa Società Corale, elegantemente addobbata per l'occasione, sarebbe stata la preferita dal numeroso stuolo degli amatori della danza della nostra città.

Infatti la sala, sfarzosamente illuminata a giorno, era letteralmente gremita di persone che non mancano mai di presenziare ove si possano trascorrere delle ore briose ed in piacevole compagnia.

Come di consueto prestò servizio la orchestra delle «Giubbe Rosse» diretta dal M.o Vasco Sarti, che eseguì un bel repertorio di ballabili, molti dei quali furono applauditissimi tanto da doverne concedere il bis.

Alla Guido Monaco. — Per soddisfare ogni categoria dei suoi affezionatissimi soci, il Comitato dei festeggiamenti venne nella deliberazione di organizzare per domenica due trattenimenti, uno nel pomeriggio ed uno come di consueto, alla sera.

Ambedue i trattenimenti ebbero la migliore riuscita che si potesse sperare e di questo una viva lode ai componenti il Comitato dei festeggiamenti che così attivamente si prodigano e la loro opera è assecondata dai soci i quali non mancano mai di partecipare alle feste per loro preparate.

Non mancarono le sorprese, i doni e l'allegria più viva. Tanto nel pomeriggio come alla sera le danze furono accompagnate dall'orchestra diretta dal M.o Raffaello Niccoli, che fu applauditissima.

Al Circolo Aurora. — Le feste che da diverso tempo hanno luogo in questo Circolo hanno preso ora un ritmo accelerato, tanto che questi trattenimenti si svolgono con un crescente concorso di persone d'ambo i sessi ed infatti anche domenica sera la grassosa sala era affollata di coppie.

Alla bella riuscita della festa contribuì l'orchestra delle Giubbe Azzurre, con l'esecuzione briosa di modernissimi ballabili, che furono molto apprezzati da tutti i presenti, che non mancarono di applaudire ripetutamente i bravi esecutori.

Il trattenimento di domenica sera riuscì molto bene e i soci rimasero soddisfatti per la bella serata trascorsa in un ambiente improntato alla più squisita familiarità.

PER I MALATI POVERI

Sono pervenute alla Società delle Dame di Carità le seguenti offerte:

Sigg. Fratelli Querci L. 200; Persona anonima 100; sig. Lutilo Cataldo, un bellissimo plaid.

La Direzione ringrazia sentitamente i suddetti generosi oblatori e gli altri industriali, che hanno favorito allo stesso scopo qualche coperta di lana, e si augura che il loro nobile esempio trovi imitatori.

Per la consegna delle coperte rivolgersi alla signora Carolina Scarselli (Via Cairoli, N. 1).

Beneficenza
al Piccolo Educatorio di S. Anna

Ditta Giovacchino Maggini di Ugo L. 25; Stefano Maggini, 25; Riccero 20; comm. Giuseppe Valaperti, 100; Amerigo Monticelli, 25; Dina Monticelli nel Bresco, 25; Famiglia Bonechi, 15; Franchi Rina da Firenze, 10; Niccola Fedi, 10; Nazzareno Tempesti, 50; Ettore Bini, 100; Soc. Elettrica Valdarno Prato, 300; Ditta Zampelli e Brogi, 50; pay. Guido Cinanni, 20; avv. Giulio Biagini e Ida, 50; Alfonso Lucini, 50; Emilio Benelli, 20; Direzione Imposte Consumo, 50; Bruno Ventisette, 15; Società dei Misoduli, 100; Mons. Eugenio Fantaccini, 50; Mariano Niero, 10; N. H. Francesco Pacchiani, 20; cav. Giuseppe Magni in memoria della figlia Lidia, 50; Manifattura del Bisenzio, 50; Lanificio Cangioli, 50; Emma Pecci, 20; prof. Giuseppe Fatini, Preside del Collegio Cicognini, 10; ing. Fortunato Abati e sorelle, 20; Circolo Ricreativo «I Risorti», 50; Giovacchino Godi, 50; M.o Danilo Zanneni, 20; cav. avv. Guido Bisori, 50; Prof. Alimenti, 10;

La Direzione ringrazia sentitamente i suddetti oblatori, ed i sigg. Nadina, Cini, Bardazzi, Morelli e Lastrucci, Ditta Giovanni Augustini, Amos Ceri, Tempesti, Ditta Campolini e Cangioli. Uno speciale ringraziamento a quelle signore e signorine che nella vigilia dell'Epifania prepararono la festa della Befana con svariati utili oggetti e con dolci, alle orfanelle di questo Istituto. Un ringraziamento pure ai Balilla alunni della M.a Barni, a nome delle Orfanelle.

IMPOSTA SUI CANI

Il Podestà rende noto che durante il mese di gennaio 1933 sono in distribuzione presso l'Ufficio delle tasse (stanza n. 6) le medagliette per l'anno 1933 da attaccarsi al collare di ciascun cane, conforme le disposizioni sancite dall'articolo 136 del Testo Unico per la finanza locale, approvato con R. Decreto 14 settembre 1931 IX, n. 1175.

I possessori o detentori di cani sono invitati a ritirare entro il suddetto termine la piastrina metallica per non incorrere nelle penalità stabilite dall'art. 296 del citato T. U. che comporta l'ammenda fino a L. 500.

Prato, dal municipio li 8-1-1933 XI.

Il Podestà: *Diego Manetti.*

Una donna piena d'energia

La disavventura di un borseaiolo
costretto a restituire la refurtiva

I giorni di mercato com'è noto, sono quelli in cui i borsaioli preferiscono per mettere in azione la loro destrezza in danno specialmente dei campagnoli che affluiscono in città per fare acquisti, e quasi sempre la loro attività fa delle vittime.

Il campo d'azione di questa specie di ladri è sempre un punto di affollamento. Il loro lavoro si esplica fra le persone che fanno ressa attorno ad un carretto o ad un banco di venditore ambulante, e che fanno circolo ad un ciarlatano venditore di specifici contro i calli, ecc. ecc. e le vittime designate sono, nella maggiof parte dei casi dei contadini e delle contadine che si presumono possessori di un portafogli o di una borsetta ben guarniti di denaro.

Spesse volte la Polizia riesce a mettere le mani addosso a qualche maldestro borsaiolo, ma frequentemente, la persona derubata a seanso di noie o per non esser tacciata di mindhione, subisce in santa pace il danno causatogli dal borseggio, omettendo di presentare denunzia alle Autorità.

Anche lunedì, giorno di mercato settimanale, data la buona stagione, l'affluenza di persone giunte dalle campagne vicine fu assai forte e naturalmente qualche borsaiolo aveva preveduto fare ottimi... affari, ma molto probabilmente il suo ottimismo dovette svanire a causa di un incidente occorso appunto ad un lestomane, incidente che deve essere stato più che sufficiente per gettare l'allarme.

Verso le ore 11 un piccolo gruppo di donne, evidentemente colone, aveva imboccato via Giuseppe Mazzoni, quando una di esse, una donna piuttosto attempata, ma ancora robusta e abbastanza formosa, si sentì d'un tratto alleggerire della borsetta che teneva in una tasca della «cappa».

Per quanto l'azione di alleggerimento avvenisse in un baleno, la donna fece in tempo a scorgere colui che l'aveva compiuta e saltatagli addosso l'afferrò per un braccio, ingiungendogli con aria che non ammetteva repliche, di restituire immediatamente la refurtiva.

Il borsaiolo, un giovane vestito decentemente che non potè essere identificato, tentò di balbettare delle scuse, affermando che la formosa contadina aveva preso un granchio, ma ella non mollò e con accento ancor più reciso ripetè l'ingiunzione scrollando poderosamente il mariolo, che convintosi che sarebbe stato inutile insistere nei dinieghi, tanto più che si avvicinava un carabiniere, lasciò scivolare a terra la borsetta rubata alla vista della quale la derubata abbandonò lo sciagurato che approfittò della confusione per svignarsela quatto quatto.

Il gesto energico della donna fu notato da molte persone che commentarono favorevolmente la sua risolutezza e per quanto si cercasse da qualcuno di rintracciare il borsaiolo, egli era riuscito a mettersi in salvo senza lasciare traccie di sè.

I bianco-azzurri chiudono alla pari
sull'infido campo carrarese

La fiducia ed il morale ritornati nell'animo di tutti i giocatori bianco-azzurri con l'annunzio del prossimo ritorno in squadra di Meucci influì notevolmente sull'esito dell'incontro di Carrara.

La compagine di Prato sul Campo della città del Marmo ha saputo imporre agli avversari la propria classe e la propria superiorità conquistando, in condizioni pessime per il contegno degli sportivi e dei giocatori carraresi, un altro punto da accrescere a quelli portati via da altri campi più muniti ma anche più leali.

Infatti quello che hanno saputo fare domenica scorsa i carraresi contro i giocatori bianco-azzurri è incredibile. Si pensi che quando la nostra squadra entrò in campo salutando romanamente il pubblico, veniva accolta da una sonora fischiata che risuonò nell'aria facendo agghiacciare l'animo dei nostri atleti sorpresi altamente di ciò.

Quando or fa due anni si giocò a Carrara, la nostra compagine venne assalita dalla folla; ora noi credevamo che in questo tempo il senso sportivo dei carraresi si fosse ingentilito, invece, tutt'altro.

Tuttavia davanti alla massa degli sportivi carraresi che inviava sputi e male parole i bianco-azzurri seppero far brillare di viva luce la loro classe.

Prato sportiva deve ancora una volta ringraziare i suoi atleti per la prova mirabile da essi fornita, il modo migliore per esternare ad essi tutto l'attaccamento e tutta la passione è di essere presenti domenica prossima sul campo «Vittorio Veneto».

Sul terreno di via Paolo Dall'Abbaco la compagine bianco-azzurra incontrerà la forte squadra delle Signe. Il pubblico pure accogliendo con applausi, come è nostro costume, gli avversari, dovrà incitare a gran voce i propri beniamini lanciandoli verso un'altra grande e smagliante vittoria.

L'Associazione ciclistica pratese
proclamata prima della toscana

Al Congresso annuale delle Società Ciclistiche della Toscana, tenutosi domenica mattina a Firenze, il Commissario regionale procedette alla premiazione di quelle Associazioni che durante la scorsa stagione dettero prova di maggiore attività nel campo dello sport ciclistico.

Prima fra tutte le consorelle della regione risultò l'Associazione ciclistica pratese, che nel breve periodo trascorso dalla sua fondazione, quattro anni, ha saputo prendere uno sviluppo tale da potere essere considerata fra le più progredite ed attive d'Italia.

L'averla collocata al primissimo posto fra le altre della Toscana, significa avere riconosciuto i suoi meriti, cosa che non può arrecare che grande piacere ed infinita soddisfazione nell'ambiente sportivo pratese e servirà certamente di incitamento e di incoraggiamento agli ottimi elementi che la compongono.

Il premio conferito all'A.C.P. consiste in una grande Coppa U.V.I., una medaglia d'argento di conio speciale U.V.I. ed un artistico diploma.

Lo stesso Commissario assegnava pure un premio speciale al giovane corridore pratese Aldo Bini, che nella passata stagione si distinse in tutte le numerose corse alle quali partecipò, classificandosi in moltissime primo assoluto con grande vantaggio sugli altri concorrenti.

Così anche in questo campo, Prato sportiva ha saputo conquistare un primato che le fa molto onore e che vogliamo augurarci saprà mantenere.

La seconda rappresentazione
della Compagnia Sperani

Ieri sera, al Politeama *E. Novelli* la Compagnia Italiana di Prosa di Esperia Sperani dette la sua seconda rappresentazione.

Davanti ad un pubblico molto più numeroso della prima sera venne rappresentata la commedia di Zorzi e Benedetti: «La dama bianca».

I tre atti furono ascoltati con crescente entusiasmo dall'uditorio che molto apprezzò applaudendoli vivamente. La Compagnia interpretò benissimo questa produzione, specialmente Esperia Sperani ed Amilcare Pettinelli seppero interpretare alla perfezione le due parti più salienti della commedia.

Il pubblico celamò moltissimo i bravi attori evocandoli più e più volte alla ribalta.

Questa sera terza rappresentazione con «La principessa tua madre» (Ipogrifo), 4 atti di Gherardo Gherardi, che ovunque ha ottenuto un lusinghiero successo. Siamo certi perciò che anche a questa rappresentazione l'elegante sala del Politeama *Novelli* sarà gremita di pubblico.

DA FIGLINE DI PRATO

LA BEFANA FASCISTA

In conformità delle disposizioni impartite dalla Federazione Provinciale Fascista, venerdì 6 corr. m. alle ore 15, nei locali della Scuola di Figline, ha avuto luogo la cerimonia della «Befana Fascista».

La lodevole iniziativa, che il Duce ha voluto instaurare in favore dei figli del nostro popolo laborioso, ha avuto, mercè l'opera infaticabile dei componenti l'apposito Comitato, ed in special modo dell'attivo Segretario Politico sig. Cipriani Giovanni, un risultato degno del massimo encomio.

I locali della Scuola, smaglianti di tricolore, si trovarono ben presto gremiti di vispi balilla e piccole Italiane, accompagnati dai relativi genitori e parenti, ansiosi di ricevere i tanto desiderati doni, che la buona «Befana Fascista» aveva per loro predisposti.

Oltre 100 pacchi contenenti scarpe e stoffa ed altrettanti tradizionali pacchetti di dolci, unitamente al ritratto del Duce, premiarono i nostri bravi ragazzi più bisognosi.

Con inspirate parole il Segretario Politico sig. Cipriani spiegava il significato della «Befana Fascista», ricevendo clamorosi applausi; poneva poi termine alla cerimonia, non mancando di ringraziare i componenti il Comitato, ed in special modo le insegnanti signora Brilli, signorina Ramalli e signorina Fancelli, che molto si erano prodigate per il buon esito della festa.

Una parola di meritato elogio vada al sig. Barni, al sig. Paoli, al ten. Gabbiani, al cap. Scarselli, al Piovano Don Pietro Gori, al sig. Mechi, al sig. Reoni, ed al sig. Vanpucchi, che con vero spirito fascista ed umanitario sempre si adoperano per il bene del nostro popolo.

Mentre i locali lentamente si sfollavano, ed i piccoli, raggianti di gioia per i regali ricevuti, se ne ritornavano in seno alle loro famiglie, inneggiando al Duce ed al Fascismo, il benemerito Comitato deliberava di ringraziare pubblicamente tutti coloro, che con le loro offerte, tanto in danaro, quanto in oggetti di vestiario ecc., avevano generosamente contribuito all'ottimo risultato della festa.

CRONACA DI VAIANO

LA DISTRIBUZIONE DEI DONI DELLA BEFANA FASCISTA AI BIMBI DEL POPOLO.

Anche quest'anno ha avuto luogo la «La Befana fascista». Organizzata dal Fascio, al quale si era aggiunto un Comitato di signore e signorine fasciste, che hanno provveduto alla confezione dei pacchi contenenti indumenti di lana per vestiario, lo stesso Comitato femminile aveva aggiunto un balocco per tutti. I bambini poveri del paese e diverse paia di scarpe ai più bisognosi. Ad ogni pacco era stata anche unita la fotografia del Duce.

La riunione dei bambini e bambine sia di queste scuole come di quelle di Schignano e Sofignano, è avvenuta alle ore 14 nel locale delle scuole e da qui inquadrati e guidati dalle maestre si sono recati in teatro ove tutto era disposto per la distribuzione dei doni, ma prima che questa avvenisse è stata proiettata per i cari bambini una film con indovinata scena comica in due tutti. Terminata la proiezione, i bambini accompagnati dall'orchestra delle Giubbe Verdi, che pure aveva prestato servizio durante la proiezione, hanno cantato gli inni della rivoluzione fascista e quindi il Segretario politico del Fascio dottor Francesco Franchi, circondato dal Direttorio e dalle altre Autorità fasciste, si è avanzato sul palcoscenico, ove già facevano bella mostra di sè i pacchi confezionati, ed ha tenuto ai cari piccini un breve ma eloquente efficace discorso, spiegando il significato della festa e l'affetto che i bimbi italiani devono portare al Duce, che li ama come un vero padre amoroso e benefico.

Applausi vivissimi e grida di viva il Duce sono partiti non soltanto dai piccoli, ma da tutta la massa di popolo che gremiva letteralmente il teatro.

Sono stati distribuiti 400 pacchi, 500 sacchetti di dolci ed altrettanti aranci e non è a dirsi con quanta gioia siano stati ricevuti, con quali manifestazioni di giubilo sia da parte dei nostri bambini di Vaiano, di Sofignano e Schignano, come da parte dei loro genitori che li accompagnavano.

Ed i cari bambini hanno fatto ritorno alle loro case tutti allegri e contenti per i doni ricevuti che, come ben mi diceva l'egregio maresciallo De Grignis, comandante queste stazione dei RR. CC., è stata una ricca Befana Fascista, la Befana così voluta dal Duce dell'Italia risorta, da Benito Mussolini.

In occasione della Befana Fascista sono stati distribuiti a cura del Fascio buoni di pane e cibarie a tutte le famiglie più bisognose, cosicchè le provvidenze della Befana si sono estese non solo ai piccoli, ma anche alle loro famiglie, che hanno potuto imbandire un desco, sia pur modesto, ma sempre abbondante per poter celebrare come si conviene questa festa tradizionale, la festa della Befana.

* * *

Anche alla Briglia, a cura di quel Fascio, venne distribuita una ricchissima Befana Fascista. La cerimonia avvenne in Teatro, fra il più vivo entusiasmo di tanti cari bambini e la gratitudine per il Duce che l'ha voluta da parte dei loro genitori.

Pure al Fascio di Usella-Carmignanello ebbe luogo la distribuzione di doni della Befana. La cerimonia si svolse nel locale del Fascio a Carmignanello, alla presenza del Segretario politico signor Brunetto Cecchi, dei componenti il Direttorio e di ragguardevoli cittadini ed altre autorità fasciste.

Moltissimi i pacchi distribuiti con indumenti di vestiario, dolci e balocchi fra il più vivo entusiasmo dei piccoli che ricevettero i doni, e la gratitudine dei genitori che li accompagnavano.

Ed ancora al Fascio di Migliana, a cura di quel Fascio furono distribuiti i pacchi vestiario ed i dolci della Befana a tutti i bambini bisognosi.

La cerimonia si svolse alla sede del Fascio presenziata dal Segretario politico signor Giulio Fedi e dai componenti il Direttorio. I cari bambini, lieti e contenti accolsero i doni al grido di viva il Duce, viva il Fascismo.

CRONACA DI CALENZANO

NUOVE NOMINE

Su proposta del Segretario Politico, il Comandante Provinciale, ha ratificato la nomina a Comandante del Fascio Giovanile di Calenzano del camerata Buti Corrado, fascista del 1922.

In sostituzione dell'aiutante in 2.a del Fascio Giovanile, camerata Gino Masini, attualmente al Corso ufficiali del Genio, il Segretario Politico ha proposto il camerata Renato Partini. Anche questa nomina è già stata ratificata.

Ai nuovi dirigenti del nostro nel Fascio Giovanile di Combattimento le nostre congratulazioni ed il fervido augurio della più attiva e proficua attività.

TESSERAMENTO DEL FASCIO

Il Segretario del Fascio comunica:

Giovedì 12 e sabato 14 corrente dalle ore 20,30 alle 22,30 il Segretario amministrativo si troverà alla sede del Fascio per la consegna delle tessere dell'anno XI ai fascisti già in pari con le quote dell'anno X ed ai nuovi iscritti pubblicati nel primo elenco.

Gli interessati sono pregati di curarne il ritiro.

Il Segretario Politico: *Rindi.*

CRONACA DI VINCI

BEFANA FASCISTA

Secondo le direttive del Regime la Befana Fascista è stata degnamente anche quest'anno celebrata nel territorio di questo comune. A mezzo del Fascio di Vinci e secondo direttive stabilite a suo tempo, in seno al Comitato pro Opere Assistenziali, sono stati distribuiti nella mattinata dell'Epifania, nelle frazioni dipendenti di Vinci, Faltognano, S. Lucia, S. Amato, Orbignano, S. Pantaleo, Streda, n. 84 pacchi ai bambini delle famiglie povere. Ogni pacco conteneva un oggetto di vestiario, un giocattolo, dolci e frutta. Nel pomeriggio ha avuto luogo nel Cinema Teatro del Dopolavoro un trattenimento gratuito indistintamente per tutti i fanciulli, organizzato dalla Segreteria del Fascio Femminile con la collaborazione dei signori insegnanti delle Scuole. Recitò con garbo la bambina Vannini Giuseppina, la quale in un bel monologo spiegò il significato della Befana Fascista. Furono poi eseguiti alcuni cori allegorici ed inni patriottici e vennero pure proiettate films istruttive e comiche. Durante il trattenimento vennero distribuiti indistintamente a tutti i fanciulli presenti dolci e frutta. Assisteva anche molto pubblico di adulti che si interessò vivamente alle varie fasi della manifestazione. L'esito della Befana Fascista ha lasciato in tutti una ottima impressione.

Negli altri Fasci e Gruppi del Comune hanno avuto luogo analoghe manifestazioni con esito soddisfacentissimo. Nel Fascio di Vitolini sono stati distribuiti n. 50 pacchi; nel Gruppo fascista di Spicchio n. 66 pacchi.

CRONACA DI FUCECCHIO

LA BEFANA FASCISTA A MASSARELLA

Anche in questa frazione si è svolta la Befana Fascista secondo gli alti intendimenti del Duce ed in modo veramente encomiabile. Il Segretario Politico signor Niccolini Angiolo, sempre presente ed infaticabile nell'opera sua a contatto del popolo, già da tempo aveva dato incarico ad alcune volenterose signorine di interessarsi per la buona riuscita di questa festa dalla carità, incarico a cui hanno risposto principalmente la signorina Favilla Rosa, insegnante della frazione, e le signorine Mentana Arrostiti, Jole e Giuseppina Guadagni ed Enna Panichi.

Esse hanno fatto opera di propaganda ed è stata tutta una fiorita di offerte del popolo abbiente per il fratello bisognoso, è stata un nuovo palpito di quell'amore forte e sentito che affratella gli uomini, che di un popolo fa una forza unica mirante all'idealità ed alla santità della Patria e della Religione.

Alla distribuzione dei doni il Segretario politico ha esaltato l'opera meravigliosa e la magnanimità del Duce ed il sig. pievano don Ferdinando Cerri pure ha inneggiato alla Patria ed al Duce, provocando negli intervenuti potenti applausi ed alalà.

Per coronamento alla significativa festa, la Banda locale ha svolto uno scelto programma sotto la valente direzione dell'esimio maestro sig. Silio Barrarese.

DA CASTELFIORENTINO

LA FESTA DEL S. NOME DI GESU' CRISTO

Domenica prossima, 15 corrente, nella Chiesa di S. Francesco, a cura della R. e Venerabile Confraternita di Misericordia, verrà effettuata l'annuale celebrazione del SS. Nome di Gesù Cristo.

Alla mattina, dopo le prime funzioni analoghe e precisamente alle 10,30, dalla Scuola Corale «Guido Monaco» diretta dal maestro Raveggi, verrà eseguita una Messa del maestro Perosi di cui sarà officiante il Rev. Proposto pref. Don Tommaso Pacinotti. Al divino ufficio seguirà la cerimonia della premiazione dei fratelli, che nello scorso anno si distinsero maggiormente nella santa gara di carità cristiana, cioè nei servizi di pronto soccorso e nel trasporto dei defunti.

Detta premiazione verrà fatta dal Proposto e vi assisteranno le Autorità, le rappresentanze di tutte le associazioni e, come sempre, una folla immensa.

Sarà inoltre una giornata antiblasfema. Quindi, nel pomeriggio, Vespri, benedizione e canto di inni contro la bestemmia.

Il modo migliore per dimostrare la propria simpatia ad un giornale è quello di abbonarsi. L'abbonamento a «Il Telegrafo» costa L. 52 per un anno e L. 27 per un semestre.

Cronaca di Empoli

Per Ferruccio Busoni da Empoli
A proposito di una affermazione di G. M. Gatti

Riceviamo e pubblichiamo:

Guido M. Gatti nell'*Illustrazione Toscana e dell'Etruria* del Gennaio (1933-XI) in un suo articolo, ornato di interessanti incisioni, dal titolo: *Ricordo di Ferruccio Busoni da Empoli*, scrive: «Fuori d'Italia onori e cariche da vivo, commemorazioni e monumenti da morto, e, quel che più conta, esecuzione d'opere sue, dalle più piccole alle maggiori, come il *Concerto*. Da noi una lapidina ad Empoli, sulla casa dove nacque la domenica di Pasqua del 1866, una dozzina d'articoli (ad esagerare) di qualche incorreggibile ammiratore: d'esecuzioni, nemmeno a parlarne...».

Mettiamo le cose a posto. In Italia, a ricordare il Busoni, non soltanto la *lapidina* d'Empoli (la quale — sia detto fra parentesi — fu inaugurata a suo tempo con una cerimonia degna del grande Maestro), ma, ch'io sappia, sono stati apposti ricordi marmorei anche a Trieste e a Bologna, essi pure inaugurati con cerimonie solenni (a Bologna intervenne e parlò, a nome del Governo, il Ministro della E. N. Balbino Giuliano). Aggiungiamo che il nome del Busoni compare non di rado in esecuzioni di prim'ordine, come, ad es., quelle dell'Orchestrale Fiorentina diretta da Vittorio Gui e dell'Augusteo di Roma (è ieri l'esecuzione della *Turandot* sotto la direzione del Previtali).

Precisato quanto sopra, conveniamo col Gatti che in Italia s'è fatto ancora troppo poco per far conoscere agli Italiani la grandezza del Busoni come compositore. Nutriamo fiducia che quel che non si è fatto si farà. In Germania, in Inghilterra, in America Ferruccio Busoni è considerato uno dei colossi del periodo musicale contemporaneo, ammirato, onorato dopo la morte più che prima.

Empoli — per quanto può — dimostra tutta la sua devozione a questo suo grande figliuolo. E' risaputo che il Podestà cav. dott. Dino Masi, col parere unanime della Consulta, deliberò di dare il nome del Busoni alla nuova e bella piazza centrale, formatasi in seguito alla demolizione del blocco di case presso il R. Teatro Salvini.

Ferruccio Busoni da Empoli. Così amò sempre chiamarsi. Empoli non lo dimentica.

Un lettore.

Per la riscossione
delle imposte dirette

Il Podestà rende noto che in esecuzione delle leggi dei regolamenti in vigore per la riscissione delle imposte dirette, sono stati depositati nell'Ufficio Comunale e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, redditi agrari, celibi, fabbricati e terreni. Chiunque vi abbia interesse può, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle 16 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori di redditi presso lo Ufficio delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha l'obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Per i ruoli principali e suppletivi prima serie: 1.a rata al 10 febbraio; 2.a rata al 10 aprile; 3.a rata al 10 giugno; 4.a rata al 10 agosto; 5.a rata al 10 ottobre; 6.a rata al 10 dicembre dell'anno corrente.

Per i ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a rata al 10 agosto; 2.a rata al 10 ottobre; 3.a rata al 10 dicembre dell'anno corrente; 4.a rata al 10 febbraio; 5.a rata al 10 aprile; 6.a rata al 10 giugno dell'anno venturo.

I contribuenti sono avvertiti che, per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, incorreranno nella indennità di mora di centesimi 6, a norma degli art. 26 e 27 della Legge di riscossione.

L'indennità di mora viene ridotta da centesimi 6 centesimi 2 quando il contribuente esegue il pagamento entro tre giorni dall'ultimo giorno di scadenza.

Viene rammentato poi a tutti i contribuenti:

1.o) Che entro sei mesi dall'ultimo giorno di pubblicazione dei ruoli, essi possono anche mediante semplice scheda di rettifica ricorrere all'Intendente di Finanza o alle Commissioni, per le omessa o irregolare notifica degli atti relativi alla procedura dell'accertamento e per gli errori materiali.

2.o) Che nello stesso termine possono ricorrere per la doppia iscrizione, dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, o nei ruoli di due Comuni, della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contestino l'ammontare o l'esistenza.

Il ricorso deve essere fatto all'Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze secondo che la duplicazione sia verificata nei ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale.

3.o) Che per le cessazioni di reddito possono ricorrere all'Intendenza di Finanza; per quelle verificatesi prima della pubblicazione dei ruoli entro tre mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione stessa e per quelle che avverranno in seguito entro tre mesi dal giorno della cessazione. I ricorsi presentati oltre questo termine saranno pure ammessi, ma lo sgravio, in tal caso, sarà concesso soltanto dal giorno della presentazione del ricorso all'Ufficio delle Imposte o all'Ufficio Comunale che sono tenuti a rilasciarne ricevuta.

4.o) Che qualora intendono ricorrere all'Autorità Giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento se questo non è ancora definitivo.

" Il nido dello sparviero ,,

La Filodrammatica «Tommaso Salvini» rappresenterà domenica prossima al teatro sociale il bel dramma di Gherardini «Il nido dello sparviero».

Vivissima è l'attesa per questo interessante lavoro.

Stato Civile di Empoli
del 10 Gennaio 1933

Morti 1

DATI DEMOGRAFICI

Il competente Ufficio Comunale comunica i seguenti dati relativi al movimento demografico della popolazione durante l'anno 1932:

Matrimoni celebrati con rito religioso 148; con rito civile 2; totale 150.

Nati vivi legittimi: maschi 190; femmine 182; totale 372.

Nati vivi illegittimi: maschi 5; femmine 2; totale 7.

Partoriti morti legittimi: maschi 5; femmine 6; totale 20.

Partoriti morti illegittimi: femmine n. 1; totale nati 400.

Morti: masch